Il Machinù

VERDELLO

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Anno XCII - N° 1 febbraio 2014 - L'Angelo in Famiglia
Pubbl. mens. - Sped. abb. post. 50% Bergamo

"Al vedere la stella provarono una gioia grandissima"

Mt 2,10

Notiziario della Parrocchia
dei Santi Pietro e Paolo
Verdello

Machinù n. 1 - febbraio 2014

Suppl. a "L'Angelo in Famiglia"
n. 2 febbraio 2014

Direttore Responsabile:
don Arturo Bellini

In copertina:
Corteo dei Magi

Fotografie:
don Diego, Giampietro Pandini, Giorgio Galli, Giovanna Marcassoli, Giuseppe Ubbiali, Roberta Spinelli, Roberto Chiodi, Web.

NUMERI TELEFONICI

Parroco don Mario	035.871.123
Don Diego	035.871.119
Don Efrem	035.871.158
Don Peppino	035.871.495
Casa di Riposo	035.871.129
Caritas	035.882.717
Arcobaleno Ufficio	035.870.019
Segreteria	035.870.897

Indirizzi di posta elettronica:
verdello@diocesibg.it
efrem.don@tiscali.it
dondiego.dolci@virgilio.it

Machinù in internet:
www.comune.verdello.bg.it
"Documenti on line"
link Pubblicazioni.
a cura di Samuele Vaglietti
samuelevaglietti@alice.it

DOMENICA 2 > GIORNATA PER LA VITA
Ore 16.30: Benedizione dei bambini nati nel 2013

LUNEDÌ 3
Benedizione di S. Biagio a salvaguardia della salute, durante le Messe
Ore 20.30: S. Messa "per i nostri figli"

MERCOLEDÌ 5
Ore 20.30: Casa don Guanella, Incontro di preghiera del Gruppo "La Casa" per separati, divorziati e risposati

GIOVEDÌ 6
Memoria del Beato Francesco Spinelli
Ore 17.00: presso la Casa di riposo, S. Messa

DOMENICA 9
Ore 9.30: Celebrazione solenne della Messa in memoria del Beato Spinelli
Ore 16.00: Incontro Genitori dei Cresimandi

MARTEDÌ 11
Giornata Mondiale del Malato B. V. Maria di Lourdes
Ore 15.00: Rosario, S. Messa e benedizione Luordiana

DOMENICA 16
Ore 16.00: Incontro Genitori dei Bambini di Prima Confessione

MARTEDÌ 18
Memoria della Santa Geltrude Comensoli
Ore 17.00: S. Messa solenne

VENERDÌ 21, SABATO 22 E DOMENICA 23
Esercizi Spirituali per i giovani del Vicariato

DOMENICA 23
Ore 11.00: Battesimi
Ore 16.00: Incontro dei Genitori dei Bambini di Prima Comunione

DOMENICA 2 MARZO > FESTA DI CARNEVALE
Ore 15.00: Preparazione ai Battesimi

LUNEDÌ 3 MARZO
Ore 20.30: S. Messa "per i nostri figli"

MERCOLEDÌ 5 MARZO
DELLE CENERI INIZIO DEL TEMPO DI QUARESIMA
SS. Messe ore 8.00, ore 9.30 ore 18.00 e ore 20.30
Ore 16.15: Preghiera per i ragazzi

VENERDÌ 7
Ore 15.00: VIA CRUCIS
Ore16.00: Confessioni Medie
Ore 20.45: i "Venerdì di Quaresima" in santuario

SABATO 8
Confessioni elementari

DOMENICA 9
INIZIO SETTIMANA DI ESERCIZI SPIRITUALI DI COMUNITÀ

Anno nuovo! Vita nuova!

I fuochi d'artificio, che tradizionalmente scoppiano alla mezzanotte del 31 dicembre, unitamente al suono delle campane che salutano l'anno nuovo, intendono esprimere la gioia e la speranza di un nuovo inizio, disperdendo con la luce i suoni e i colori le possibili, anzi inevitabili, tenebre del futuro. Una specie di collettiva suggestione per lasciarsi alle spalle delusioni e amarezze ed esorcizzare il tempo che sta davanti.

A dire il vero questo rito non mi appassiona più di tanto e, di solito vi partecipo nel dormiveglia, approfittando solo per dire un rosario che invoca la Vergine affinché accompagni me e la mia comunità dentro i ritmi del tempo, nella scoperta dei segni dell'Eterno. Mi piace nella notte di capodanno invocare la benedizione divina sul tempo che scorre inesorabile come la sabbia in una clessidra, sul nostro lavoro, sulle gioie e i dolori di ogni giorno, sulle attese e le speranze che riponiamo nel futuro.

Ad ogni modo, a meno che uno non viva nel più completo fatalismo o nel vuoto assoluto di speranza, c'è nel cuore il bisogno di credere che il domani sia portatore di felicità o, per lo meno, di cose e di giorni migliori.

Si sente il bisogno di cambiare abito, di rinnegare le esperienze negative, di respirare aria più pura, di ricominciare in un certo senso, daccapo, affidandoci a colui che è capace di "fare nuove tutte le cose". Per il cristiano la gioia dell'incarnazione, contemplata nel mistero del Natale, scaturisce dall'opera più grande compiuta dal Signore: l'unione della natura umana e della natura divina nell'unica persona del Figlio di Dio. Come non essere nella gioia profonda considerando la volontà di Dio di essere così amante dell'uomo da coinvolgersi nella sua stessa natura, per farsi uno con l'umanità? Questo avvenimento centro di tutta l'opera di Dio, ci fa vedere Dio con noi, che diventa uno di noi; rende visibile l'amore e la verità; realizza le nozze del Verbo con la natura umana, con l'umanità.

È l'inizio del nostro stupendo destino di redenti e del nostro ritorno al paradiso. Per dare senso al tempo "*quando venne la pienezza del tempo*" (Gal 4,4) Dio è entrato nella storia per dirci che lo sbocco del tempo non è il nulla ma l'eternità, il per sempre dell'abbraccio definitivo con il Padre.

Che cosa ci riserverà il nostro futuro? Quali sono gli obiettivi che

in comunità ci prefiggiamo? Quale l'indirizzo per il cammino nella nostra piccola - grande storia? Alcune mete le stiamo da tempo perseguendo con tenacia, alcuni sogni albergano ancora nei nostri "cassetti", realizzazioni, progetti, stimoli a camminare con stile, già sono contenuti nel cammino che la nostra comunità sta compiendo.

Credo però che il tempo, che il Signore ci darà, avrà sapori di eternità e sarà veramente opportunità se lasceremo spazio all'incontro con il mistero di Dio che ancora si dona in Gesù. Il cristiano è abituato dall'Eucaristia che celebra a vivere e riconoscere ancora la presenza del Figlio di Dio che entra nella nostra storia e con essa dialoga. Ogni Messa ci dice che il Signore è qui oggi, adesso, per noi. Il tempo ormai è visitato e se ci accorgeremo di questa presenza, allora avranno senso tutti i progetti che metteremo in campo per realizzare meglio la nostra umanità. Nulla senza di Lui, tutto e solo con Lui. Così penso al 2014 che abbiamo introdotto, così penso al cammino che potremo fare insieme e così pongo ancora il mio augurio.

Don Mario

Manda un bacio a Gesù

Una mamma fiera dei progressi del suo piccolo, disse al bambino posto di fronte a me: "Manda un bacio a Gesù". Il piccolo alzando lo sguardo al cielo lanciò un sonoro bacione a quel Gesù che sapeva dove abitava, glielo avevano insegnato. Poi diresse lo sguardo verso me e, forse per non far torti o per *par condicio*, mi indirizzò un altro bacio. Aveva un anno. Che meraviglia di gesto e che bellezza vedere che un piccolissimo aveva già avuto dai suoi genitori quei "rudimenti" di indicazioni al "senso ultimo della vita" (così lo definirebbero i teologi).
Questo piccolissimo fatto mi ha portato più volte a riflettere su quanto importanti siano i primi anni di vita di ogni uomo, anche per le aperture al Mistero e per orientarsi a riconoscere il Signore. Da queste riflessioni, un'analisi sulla situazione pastorale e su ciò che potremmo inventare per essere sostegno a quanti hanno avuto in dono "la benedizione di un figlio".
Stiamo, noi sacerdoti, alcuni catechisti e il consiglio pastorale, analizzando la situazione della pastorale legata "all'Iniziazione Cristiana" per poter essere compagnia di fede alle famiglie che hanno bambini dagli 0 ai 6 anni di vita. In sintesi vi proponiamo uno schema legato all'analisi della situazione e a ciò che vorremmo proporre.

COSA FACCIAMO ATTUALMENTE

Innanzitutto ci è parso che una delle cose importanti sia di accogliere le famiglie che chiedono il Battesimo per i loro figli con grande disponibilità e apertura, sottolineando la bellezza e la portata del dono che stanno offrendo al loro bambino. Solo in un secondo momento si verificano insieme se esistono le condizioni necessarie affinché questo dono possa essere efficace. Questo avviene attraverso un primo colloquio informale con il parroco, alla richiesta del Battesimo. Segue poi un primo incontro che proponiamo a tutte le famiglie che si sono iscritte per la celebrazione nella quale viene offerta una catechesi che recupera i grandi temi legati al sacramento del Battesimo.
A questo fa seguito un incontro con il sacerdote che avviene in ogni casa della singola famiglia (vuole essere questo un modo per esprimere attenzione verso la famiglia: vengo io da voi così vi evito il problema di affidare il figlio… di trovare l'orario… di uscire di nuovo la sera). In questo incontro si approfondisce la conoscenza, si precisano le motivazioni e si spiega il rito del Battesimo (facendo una catechesi mistagogica).
Buona cosa far ricadere la scelta del futuro padrino o madrina su figure che possano offrire indirizzi per la vita cristiana, conformando la loro vita sempre più al Vangelo, nella prospettiva di essere davvero "padri e madri" per la fede di questi piccoli. La figura del padrino o della madrina si fa "tutore" della fede del piccolo in nome della comunità cristiana, che lui stesso è chiamato a rappresentare.
La celebrazione del Battesimo segue un calendario prestabilito, avviene in genere una volta al mese, in alcune domeniche segnate sul calendario della comunità che viene distribuito all'inizio dell'anno pastorale (settembre, ottobre). In genere avviene di pomeriggio alle ore 16.00 e in alcune domeniche viene celebrato durante la S. Messa del mattino alle 11.00.

COME INTENDIAMO INTEGRARE L'ESPERIENZA

Quanto stiamo facendo ci sembra buono ma non sufficiente. Ci siamo anche resi conto di quanto i genitori siano in difficoltà riguardo all'impegno di "educare alla fede" i loro bambini. Questa è una delle richieste che si esplicita durante il rito del Battesimo, ma che a volte viene disattesa proprio in forza delle oggettive difficoltà.
Quasi tutti pensano che sia un impegno da rimandare nel tempo, quando il bambino sarà in grado di capire, quando andrà alla Scuola dell'Infanzia o verrà iscritto al catechismo. Ci si dimentica che la fede viene naturalmente trasmessa attraverso il comportamento dei genitori che sono cristiani, quasi che la fede sia un accessorio importante ma staccato dalla vita, da imparare ad usare all'occorrenza, verso il quale si è sempre a tempo ad educare il proprio figlio.
Intendiamo continuare una presenza reale e allo stesso tempo discreta, che tenga conto delle fati-

che della famiglia e fornisca anche una opportunità di aiuto, perché quanto celebrato e solennemente promesso nel rito del Battesimo non rimanga lettera morta. Guardandoci intorno ci siamo accorti di un'esperienza simile alla nostra nella modalità di stare accanto ai genitori ma anche più completa (abbiamo guardato l'esperienza di parrocchie come Stezzano, Azzano e a Parrocchie di Cremona e Roma) e, con alcuni adattamenti, intendiamo proporla anche nella nostra comunità.
I genitori saranno coinvolti fino al terzo anno di età dei figli (fino al momento dell'inserimento nella scuola dell'Infanzia).
Ai genitori verranno spedite o portate a casa delle schede (10 in tutto l'arco dei tre anni) che contengono alcuni inserimenti pratici e già sperimentati che riguardano l'educazione religiosa nella prima infanzia. Le schede tengono conto della crescita del figlio e del suo sviluppo psicologico e saranno accompagnate ogni volta da una lettera di saluto che, dove sarà possibile,verrà anche personalizzata. A noi pare che in questo modo, i genitori, raggiunti di volta in volta da questi scritti, si possano sentire "discretamente" pensati dalla comunità e allo stesso tempo possano ricevere indicazioni semplici e utili che li sostengano nella loro azione educativa.

LE SCHEDE SONO COSÌ SUDDIVISE

1. Il segno della croce al Battesimo
2. Come parlare di Dio al bambino nel primo anno di vita al Battesimo.
3. L'immagine della Madonna con il Bambino al Battesimo.
4. I gesti della Preghiera dai 12 mesi.
5. La prima visita in Chiesa dai 18 mesi.
6. La benedizione della mensa a casa dai 22 mesi.
7. Le prime forme della preghiera dai 2 anni.
8. I primi libri che parlano di Dio e di Gesù dai 2 anni e quattro mesi.
9. Premesse all'educazione morale dai 2 anni e mezzo.
10. Il bambino rivive il suo Battesimo dai 3 anni.

Schede legate al tempo del Natale e della Pasqua integrano il cammino in incontri proposti dalla Scuola "Paolo VI" di ispirazione cristiana, verrà proposta e presentata ai genitori che vorranno iscrivere i loro figli, anche il cammino formativo in ambito religioso.
La volontà di essere comunità che non solo accogli i piccoli, ma li avvicina al mistero di Gesù è parte delle nostre attenzioni e vuole tradursi in segni concreti.
Chiediamo al Signore di accompagnare e portare a compimento ogni opera. Chiediamo quindi di sostenere l'impegno di custodire quel dono che nel sacramento abbiamo voluto offrire.

Don Mario

Avvento: tempo di... laboratori!

Per tutti i martedì di Avvento l'oratorio ha dato vita a una serie di laboratori per vivere l'attesa del Natale in modo allegro, gioioso e creativo.
Abbiamo proposto tre diverse attività: laboratorio di stelle natalizie fatte con cartoncini colorati da usare come decorazioni per l'albero o da appendere alle finestre; lanterne fatte con cartoncini da colorare e ritagliare; piccoli alberi di Natale realizzati con la carta crespa.
I laboratori sono un bel momento per stare insieme in allegria, per "abitare" l'oratorio in un giorno che non è quello del catechismo, per stimolare la fantasia dei bambini che sono bravissimi e non realizzano mai una cosa uguale a quella proposta ma ci mettono inventiva e creatività.Infine, sono un'occasione preziosa di condivisione e collaborazione tra bambini, genitori e nonni che lavorano fianco a fianco con vera partecipazione e coinvolgimento. Anche per noi animatori sono stati momenti molto belli in cui abbiamo avuto la possibilità di stare con i ragazzi, di apprezzare la loro capacità, di aiutarli, di rafforzare legami che si sono creati con "quelli che non mancano mai" e di dare vita a legami nuovi. Siamo contenti! Molto!

Gli animatori

Cara Santa Lucia...

Anche quest'anno sei arrivata per portarci tanti doni… ma il regalo più bello che ci hai fatto? Arrivare in Piazza per vedere i bambini del nostro paese… tutti con le mani tese per ricevere una caramella, tutti felici perché ti hanno vista.
Sì perché qui da noi ormai è tradizione che tutti gli anni la vigilia della festa di tutti i bambini, arriva Santa Lucia a trovarli, a dargli una caramella e una carezza come a dire: "*sì, siete stati bravi e durante la notte passerò con il mio fidato asinello per portarvi i doni tanto desiderati!*".
I più piccoli fanno salti di gioia perché l'hanno vista e le mandano tanti baci, i più grandi nel loro cuore parlano con la Santa per chiederle un piccolo dono, ognuno con un desiderio prezioso e spera che questa magica signora possa fare in modo che si realizzi. Come sempre Santa Lucia non è da sola, arriva accompagnata, oltre che dai nostri desideri anche dalla musica dei baghet che allietano questo momento di festa rendendo ancora più magica questa visita speciale. Quindi Cara Santa Lucia, noi ti ringraziamo per i doni che ci hai fatto, per la tua visita e naturalmente ti aspettiamo anche l'anno prossimo.

MONDO UNITALSI

UN PRANZO INDIMENTICABILE

Quest'anno, per tanti motivi, non ultimo il continuo rimandare, non si è potuta fare la tradizionale gita con i ragazzi che seguiamo come associazione. Per questo ad un certo punto si è deciso per un pranzo in compagnia.
Anche qui, tra una data già impegnata e altre 'varie ed eventuali', siamo giunti quasi a fine anno. Il primo dicembre però ce l'abbiamo fatta!
Come inizio Avvento non è stato per niente male. Ritrovo per le 12.00 alla Cascina Germoglio, in una giornata già fresca e quasi in odore di nebbia, ma ancora limpida e serena; e alle 12.30 inizio del pranzo nei locali della "Hostaria". Non ci dilunghiamo sul menù solo perché altrimenti ci viene ancora fame, ma ci preme di dire che tutto è stato ottimo e abbondante, in una coreografia dal gusto familiare che ci ha fatto sentire i sapori di casa, sopratutto negli affetti.
Ciliegina sulla torta, è venuto a farci visita per la prima volta il nuovo parroco, don Mario, che per il tempo limitato - era anche lui in pausa pranzo del ritiro dei confessandi - non ha potuto fermarsi molto, ma ha apprezzato la nostra bella compagnia e quella di un bicchiere di vino.
E da parte nostra anche noi abbiamo apprezzato il gesto della sua presenza e il suo saluto. Lo vediamo sempre molto volentieri!
Ci proponiamo di rifare questa iniziativa, sia per il piacere della tavola che dello spirito, che anche alla tavola si nutre se come oggi si fa in amicizia.

IL COMITATO DI SANTA LUCIA

Pochi giorni dopo, questa volta "fedeli e senza intoppi", non ci siamo lasciati invece scappare l'occasione di Santa Lucia. È ormai anche questa una tradizione, che il presidente dell'UNITALSI, Pino, con don Efrem e don Diego, nella ricorrenza della santa più amata dai bambini, portino gli auguri di Natale nelle case dei ragazzi.
Da due anni a questa parte poi, gli auguri sono diventati anche 'musicali'. Siamo accompagnati infatti anche da alcuni "bagheter", che ci allietano con i canti tradizionali; suonati, oltretutto, con gli strumenti natalizi tradizionali tramandati dai secoli.
Il Natale è sempre un momento intenso di emozione per la nascita di Gesù, se poi è circondato di amici come lo è Santa Lucia, dei suoni di bravi musicanti come i nostri amici "bagheter", il tutto è ancora più bello!
È un momento piccolo, non restiamo mai quanto vorremmo, ma che riempie il cuore, e vediamo che alla fine lasciamo la casa con il sorriso sulle labbra, quelle nostre e quelle dei nostri ragazzi e delle loro famiglie.

NATALE IN CASA DI RIPOSO E IN CASA GUANELLA

La festività non sarebbe la stessa se non ci ricordassimo dei nostri ammalati, quelli più anziani della Casa di Riposo, e quelli ospiti nella struttura di Casa Guanella. Con i primi il giorno dell'Epifania ci cimentiamo con una tombolata: seguire l'estrazione dei numeri e controllare le cartelle distrae per un pomeriggio i nostri nonni, che trascorre sereno, in compagnia e in allegria, e poi è sempre bello vincere qualcosa, alzare la cartella al cielo, arrivare prima dell'amica a fare cinquina…

Le ospiti di Casa Guanella invece preferiscono un'animazione più vivace, complice un fisico 'più in forma', ed allora la domenica dopo, quella del Battesimo del Signore, ci facciamo aiutare dai nostri magici musici degli "Olemsa bè", o per chi non è avvezzo al dialetto "Vogliamoci bene". è la musica che fa scatenare le nostre ragazze in gare di ballo, di canto, di allegria, perché che festa è se non si è contenti? Ed allora largo alle danze, ai cori e a tanta voglia di divertirsi, che quello delle festività natalizie è un tempo di gioia!

Il FEBBRAIO: MADONNA DI LOURDES

Un appuntamento importante è il prossimo: la Giornata Mondiale del Malato. È un po' la festa principale questa, quella che ci deve caratterizzare di più. l'UNITALSI nasce infatti per il trasporto degli ammalati a Lourdes, e successivamente ad altri santuari; e quindi la memoria liturgica dell'apparizione della Vergine ai Pirenei, è un po' la nostra festa patronale. Che sia diventata negli ultimi decenni anche mondiale, è uno stimolo in più.

È una giornata più a carattere spirituale. È per gli ammalati, ma viste le loro condizioni, non è che sia a loro riservata, ma tutti sono invitati a pregare per loro con i modi a loro più cari: il Rosario e la S. Messa.

Sempre tempo permettendo - non dimentichiamo che siamo a febbraio, le temperature e le condizioni meteo non sono sempre favorevoli - il ritrovo è davanti alla cappellina della Madonna che c'è sulla strada tra la chiesa e la casa parrocchiale alle 14.30. Iniziamo il Rosario itinerante, facendo il "giro del Castello", e sostando sul percorso all'incrocio tra via Donizetti e Magenta dove c'è un altro bellissimo mosaico della Vergine di Lourdes: "l'Arla".

Si termina poi in chiesa parrocchiale, dove nel frattempo chi non ha potuto muoversi o prendere freddo ha pregato lo stesso Rosario, e lo si conclude tutti insieme.

A seguire la S. Messa con la benedizione lourdiana, che ci sembra il modo migliore di onorare la Madonna e di pregare e benedire gli ammalati, quelli che hanno potuto partecipare, come quelli che sono riamasti a casa con il corpo ma sono presenti con lo spirito e la preghiera, e che portiamo sempre nei nostri cuori.

Al termine è sempre poi offerta una piccola merenda nel locale vicino alla chiesa.

Per gli appuntamenti in occasione della Sagra, abbiamo ancora tempo di vederci e raccontarci...

Ciaooooo

In ritiro con la Caritas

Sabato 23 novembre 2013 ha avuto luogo il ritiro catechistico della classe 4 elementare.
Dato che il tema della catechesi di quest'anno sono le Beatitudini, i catechisti hanno accompagnato i ragazzi alla Caritas, presso la quale sono stati accolti da un'operatrice che ha mostrato loro le scorte di cibo raccolte, i vestiti e i giocattoli donati dalla comunità. Il loro obiettivo era quello di far comprendere ai ragazzi che cosa significa essere misericordiosi e in che cosa consiste la generosità. La visita presso gli ambienti della Caritas si è rivelata molto utile e significativa per i bambini, i quali hanno avuto così l'opportunità di entrare in contatto con realtà diverse, di conoscere da vicino quali sono i compiti di cui si occupa questa associazione (ovvero la raccolta di viveri, vestiario, sussidi per bambini, offerte e progetti di adozione a vicinanza) e hanno imparato che essere generosi vuol dire saper donare, non solo cibo, ma anche l'affetto, il perdono, l'aiuto e il proprio tempo.

RITIRO SECONDA-TERZA MEDIA

È sempre importante prepararsi al meglio per vivere l'Avvento, perché non rimanga solo un tempo in cui appendere addobbi e comprare regali, ma sia un'attesa profonda della venuta del Signore. Perciò sabato 23 e domenica 24 novembre i ragazzi di seconda e terza media si sono trovati in oratorio per condividere quasi due giorni di ritiro, in cui si è riflettuto sul periodo che stava per cominciare attraverso la luce, la musica (infatti era la ricorrenza di Santa Cecilia, patrona dei musicisti) e alcune figure importanti: Isaia, Maria, Giuseppe e Giovanni Battista.

Il tempo insieme è iniziato nel pomeriggio di sabato, quando i ragazzi hanno imparato il ritornello di un canto gospel, "*This little light of mine*" ("*questa piccola mia luce*"), e, traendo spunto dalla riflessione su alcuni brani della Bibbia, sono stati spronati a crearne uno loro, mantenendo la stessa struttura musicale, che hanno poi cantato durante la preghiera serale.

Cenone di fine anno

Quest'anno il gruppo famiglie e un nutrito numero di amici dell'acov di Verdello hanno deciso di passare l'ultimo giorno dell'anno assieme, ritrovandosi nei locali del bar dell'oratorio.
È stata una bellissima esperienza per noi adulti e genitori, ma anche per i nostri figli che coprivano una fascia di età vastissima (dall'asilo alle scuole superiori): in tutto una novantina di persone che si sono tenute compagnia, hanno mangiato e bevuto… si sono divertite!
Il ringraziamento principale è per chi ci ha dato la possibilità di vivere questa esperienza e quindi grazie a don Efrem. Poi ricordiamo chi ha animato la serata, organizzando la tombolata con nutriti premi per grandi e piccini e ravvivandola con il karaoke, attraverso cui abbiamo scoperto doti canore inimmaginabili. Dobbiamo poi menzionare le barzellette terribilmente divertenti che ci hanno accompagnato alla mezzanotte in un baleno!
Il tutto è stato reso ancora più gradevole grazie alla cucina dei nostri cuochi speciali: Angelo, Francesco e Giuseppe. Dagli antipasti preparati dalle mamme sui tavoli di fronte al bar, alla pasta, al cotechino con lenticchie per arrivare al più classico dei panettoni: è stata una serata all' insegna del buon gusto!
Concludo con un ultimo grazie alla presenza discreta di don Diego ed a don Mario che, salutandoci, ci ha voluto augurare un buon 2014: che sia un anno di semplicità e di vicinanza tra noi tutti!

Omar

A seguire hanno partecipato alla Messa, animata da Coro e Corale per la celebrazione di santa Cecilia, e poi di nuovo tutti in oratorio per cenare insieme e vedere un film. I ragazzi si sono anche fermati a dormire per vivere ancora maggiormente il ritiro in un clima di fraternità e condivisione, ma prima sono stati in grado di condividere con intensità un momento di preghiera e di veglia in santuario guidati dalla figura di Isaia. Inoltre hanno posto al di fuori del santuario tante piccole lanterne da loro create come simbolo del gruppo in preghiera, perché "*il buio come luce risplende*".
La domenica mattina, invece, è stata dedicata a delle attività a stand incentrate sugli altri personaggi, accompagnate dalla lettura di passi del Vangelo.
Con una breve preghiera finale si è concluso questo ritiro in preparazione all'Avvento per i ragazzi di seconda e terza media, che hanno vissuto momenti gioiosi di convivialità e momenti più intensi di preghiera e riflessione, arricchendo loro stessi e anche i catechisti e portando nel cuore questo pensiero: farò brillare questa mia piccola luce, perché sia testimonianza della luce del Signore.

Va pensiero

Le note della composizione di G. Verdi eseguite dal Corpo Musicale di Verdello con il canto della corale Verdellese e di quelle di Terno d'Isola, hanno sicuramente dominato il concerto di Natale 2013 creando l'atmosfera adatta per il calore e l'accoglienza che ha avuto e per i sentimenti profondamente umani che suscita ed esprime.
In verità dobbiamo dire che Verdi fa colpo nel segno con questo suo coro del Nabucco perché ha saputo accomunare il dramma di un popolo ebreo che piange la patria perduta, con il momento storico nel quale stavano vivendo gli stessi italiani dopo secoli di sottomissione e soprusi.
Il suo amor di patria, il suo genio musicale, la sua sensibilità verso gli avvenimenti che lo circondano, non solo esaltano il grido di dolore del soggetto dell'opera e del dramma del popolo italiano, ma diventa in assoluto il grido di dolore di tutti i popoli della terra che si trovano in quelle condizioni.
Parole e musica che sanno commuovere dal primo istante anche i più sprovveduti. Il richiamo alla propria terra "*l'aure dolci del suolo natal*", alle proprie radici, ai più alti valori della convivenza umana come quelli della famiglia, della solidarietà, delle tradizioni coincidono profondamente con l'amore di patria.
La terra in cui sei nato e hai vissuto, la terra in cui è scritta la storia della tua patria nei secoli: storia d'arte, di cultura, di conquista in tutti i campi dello scibile umano, storia secolare, storia di bellezza e di sacrifici "*o mia patria sì bella e perduta*" così va letto questo canto: un richiamo ai valori della patria espresso dal canto e dalla musica che è messaggio universale.
Sullo sfondo del "Va pensiero" si snoda il concerto di Natale dedicato alla celebrazione del bicentenario della nascita del grande Maestro.
Interpreti il gruppo musicale di Verdello diretto con grande maestria ed equilibrio dal Maestro Sonia Spada e dai due cori citati diretti rispettivamente dal Maestro M. Lanza per la corale verdellese e dal maestro G. P. Bianchi per la corale "San Vittore" che formano un gruppo corale unico i quali si sono esibiti con grande bravura in brani di opere prestigiose di G. Verdi. È inutile dire quanto la serata abbia conquistato il pubblico e quanto il pubblico abbia ritrovato la sua "banda" a cui è tanto affezionata e che ha per queste sue mirabili prestazioni coperto di applausi e di richieste di bis.
Anche la novità di fondere le due corali e di metterle alla prova dividendo canto e musica per il concerto di Natale, ha incontrato molto favore tra i presenti i quali si augurano che anche in futuro queste belle serate si possano ripetere.
Durante l'intervallo della serata, hanno rivolto gli auguri natalizi a tutti i presenti, il sindaco Luciano Albani e il parroco don Mario al suo primo anno di presenza.
Il sindaco inoltre annuncia che il prossimo anno sarà dedicato al ricordo del 25 esimo anno della morte di Mons. Luigi Chiodi con varie manifestazioni e con un convegno di studio a livello provinciale.
È bene far presente che Mons. Chiodi fu il fondatore degli "Amici del santuario", primo presidente della banda di Verdello e con lui prese corpo, unitamente alla amministrazione comunale la sagra verdellese che tanto anima i festeggiamenti in onore della Madonna Annunciata. Angelo Magli, poi, "deus ex machina" di tutta l'organizzazione, a nome degli amici del santuario ha avuto parole di ringraziamento per il corpo musicale e le due corali alle quali ha consegnato due targhe a ricordo

della serata e un piccolo omaggio a tutti i componenti della banda.
La serata si è conclusa con l'assegnazione della "Lira d'oro" al giovane Antonio Fierro - trombone a tiro - ritenuto meritevole per l'assidua presenza alle prove, l'impegno e il buon comportamento.

Bordoni Angelo

APPELLO

Il gruppo dei volontari del "Museo del territorio" intende organizzare nell'ambito della sagra 2014, una mostra sulla Religiosità Popolare sul tema "Le processioni". A tale scopo chiede alla popolazione e a tutti coloro che fossero in possesso di fotografie relative all'argomento citato: processioni della parrocchia, processioni per le sagre relative ai venticinquenni, ecc. di volerle consegnare presso la sede del Museo al signor Ubbiali Giuseppe o agli addetti.
È ovvio che le stesse saranno restituite ai singoli proprietari dopo averne fatto una copia.
Si ringrazia anticipatamente.

Se ogni nota qui ben vada
Merito stà in Silvia Spada
Con il Terno qui in Verdello
Il concerto è ancor più bello
Bianchi e Lanza a fil di Spada
Son tenuti a giusta bada
Mani - dita, su questo e quello
Gran concerto!!! Buon fardello!!!

Sala Abbiati 21-12-2013
L'uditore Mossali Romano

Seguiamo la Stella!

Che fortuna! Una mattina di sole, dopo un weekend di pioggia proprio non se lo aspettava nessuno! Così, eccoci pronti anche quest'anno nel parco di Casa Guanella, ad accogliere i nostri tre Re Magi con il loro seguito. In paese il corteo con i nostri personaggi è diventato un appuntamento, una festa, che vede la partecipazione e richiama la curiosità di numerose persone dalle più diverse età. Davanti a tutti gli zampognari che da subito ci allietano e ci immergono nel clima natalizio con le loro musiche… gli angioletti interpretati dai bambini della Scuola dell'Infanzia che, con gioia ma per qualcuno a volte con un certo tremore, ci fanno sorridere e tornare un po' tutti bambini.
E che dire dei nostri attori principali: i Re Magi impersonati da alcuni ospiti della Cascina Germoglio che con serietà e decisione porgono i loro doni a Gesù Bambino. Ed ancora altre comparse con una varietà di animali che rendono la rappresentazione più spettacolare.
Ma non deve essere solo uno spettacolo! Non dimentichiamoci che il viaggio dei Re Magi è la metafora della nostra vita. Anche noi dobbiamo camminare nella quotidianità per cercare la meta seguendo la nostra stella. Dobbiamo andare verso Gesù adorandolo, seguendo e lasciandoci guidare dalla sua Parola.
E la partecipazione numerosa, anche di famiglie con bambini piccoli, alla Messa nella chiesa parrocchiale è stata un segno di questo cammino, di questa "voglia" di andare incontro a Colui che si è fatto uomo e che ha dato la vita per noi. Un cammino che non si fa da soli ma insieme alla comunità. Un grazie sincero a tutti coloro che hanno reso possibile questa iniziativa: alla Cascina Germoglio, al gruppo zampognari, a Casa Guanella, alla Scuola dell'Infanzia, al coro giovani, agli ex-carabinieri e a tutte le persone di Verdello… Insieme si può!!!
Un arrivederci all'anno prossimo…

Pellegrinaggio Roma 2013

Come ogni anno, ormai da tradizione, nei giorni successivi al Natale viene proposto ai ragazzi delle medie un pellegrinaggio e quest'anno la meta designata era Roma.
Perciò il 26 dicembre alle 5.45 del mattino, nonostante la pancia piena dal giorno prima e la levataccia, 69 ragazzi dagli 11 ai 13 anni, accompagnati dai lori catechisti, da don Efrem, don Diego e due simpaticissimi autisti, sono partiti alla volta della città eterna. Gli obiettivi erano: vivere un'esperienza intensa, creare relazioni, cercare di visitare i luoghi principali e scoprire un po' di più la figura di papa Giovanni XXIII, che ad aprile sarà canonizzato. Ecco allora che il primo giorno, dopo ore e ore di viaggio, ci si è immersi nella Roma antica, Colosseo, Foro Romano e Campidoglio, e non si poteva non vedere l'Altare della Patria nella sua maestosità. Ma la giornata non è ancora finita. Dopo l'arrivo all'istituto salesiano, l'alloggio, serata insieme all'insegna di giochi, risate e divertimento. Il secondo giorno si riparte alla grande e si va alla scoperta della Roma cristiana: chiesa del "Domine quo vadis", catacombe di san Sebastiano, Fosse Ardeatine, per ricordare nella preghiera il massacro di centinaia di innocenti, Santuario della Madonna del Divino Amore. Alla sera poi un'altra serata insieme tra risate e sfide.
Come già detto, uno degli scopi di questo pellegrinaggio era vivere momenti di fede intensi e seguire le orme del Papa Buono, perciò il terzo e il quarto giorno sono stati dedicati alla visita delle basiliche, Santa Maria Maggiore, San Giovanni in Laterano, San Paolo, vista in realtà il giorno prima, San Pietro e alla Scala Santa, percorsa da tutti in ginocchio, in modo serio e in preghiera, proprio come tanti pellegrini.
C'è stato anche il tempo per visitare i Musei Vaticani, la Cappella Sistina e vivere Roma by Night, ovvero un giro turistico del centro, perché si sa che le città mostrano totalmente la loro bellezza soprattutto di sera.
Il pellegrinaggio si è concluso a San Pietro, in Vaticano, per pregare sulla tomba di Giovanni XXIII e poi con Papa Francesco l'Angelus della domenica 29 dicembre. È stato uno dei momenti più profondi, intensi e toccanti di tutti e quattro i giorni, essere lì, in piazza con centinaia e centinaia di persone e sentire il Santo Padre parlare, salutare e benedire tutti i presenti. Non si poteva desiderare di più per terminare un'esperienza così forte e unica come è il Pellegrinaggio.
Senza dubbio è stato stancante e faticoso, ma ricco di gioia, di condivisione e di preghiera e non potrà essere facilmente dimenticato. Il messaggio principale che ha segnato questa avventura e che probabilmente continuerà a rimanere nel cuore di chi vi ha partecipato è l'insegnamento del nostro Papa bergamasco: "*solo per oggi, posso ben fare per 12 ore ciò che mi sgomenterebbe se pensassi di doverlo fare tutta la vita*". Perciò è questo l'impegno: vivere ogni giorno con intensità e fiducia nel Signore e negli altri.
Sicuramente questo pellegrinaggio ha lasciato il segno, non solo per le bellezze artistiche viste, ma soprattutto per le grandi emozioni provate, per la capacità di essere gruppo e per il clima di comunione nella preghiera. E speriamo che tutto ciò non resti semplice ricordo, ma riesca a portare frutto.

"Non pensavo che l'avrei detto ma... ***GRAZIE ROMA! GRAZIE A TUTTI!***"

Itinerario per fidanzati
in preparazione al Sacramento del Matrimonio

1 > Sabato 11 gennaio 2014
Accoglienza, Conoscenza e Presentazione del Programma.
Relatore: don Marco Tasca, Parroco di Verdellino e Amministratore Parrocchiale di Zingonia

2 > Sabato 18 gennaio 2014
Il matrimonio nella Bibbia.
Relatore: Mons. Achille Sana, Sacerdote educatore

3 > Sabato 25 gennaio 2014
Ci amiamo … Aspetti psicologici dell'amore e della vita di coppia.
Relatore: dott.sa Chiara Scotti, Psicologa

4 > Sabato 01 febbraio 2014
Tanto da sposarci … Aspetti psicologici dell'amore progettuale e del matrimonio.
Relatore: dott.sa Chiara Scotti, Psicologa

5 > Sabato 08 febbraio 2014
Il Matrimonio come Sacramento.
Relatore: don Marco Tasca, Parroco di Verdellino e Amministratore parrocchiale di Zingonia

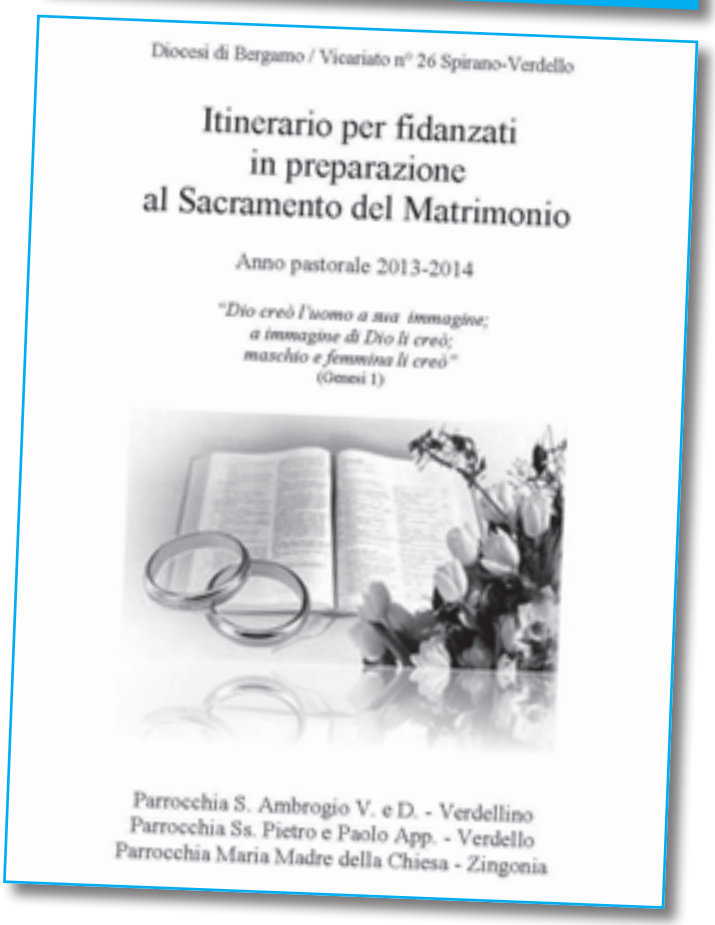
6 > Sabato 15 febbraio 2014
Etica coniugale.
Relatore: Mons. Achille Sana, Sacerdote educatore

7 > Sabato 22 febbraio 2014
Aperti alla vita.
La regolazione naturale della fertilità.
Relatori: Domenico e Raffaella Megliani, Insegnanti RNF

8 > Sabato 01 marzo 2014
Aspetti giuridici del matrimonio.
Relatori: dott.sa Maria Grazia Ricco, Avvocato

- Gli incontri si tengono presso l'Oratorio S. Giovanni Bosco di Verdellino (via Roma, 3 - aula primo piano) dalle ore 20,30 alle ore 22,30 .
- All'itinerario sono presenti coppie di sposi, laici e consacrati, animatori della pastorale familiare delle parrocchie, che accompagnano il percorso.
- **Domenica 02 febbraio 2014**, partecipazione dei fidanzati alla S. Messa festiva delle ore 18,00 nella Chiesa parrocchiale di Verdellino.
- **Venerdì 14 febbraio 2014**, Celebrazione diocesana per fidanzati, alle ore 20,45 presso il Centro Pastorale "Giovanni XXIII, in via Po' 25 a Paderno di Seriate (BG).
- **Domenica 09 marzo 2014**, alla conclusione degli incontri, si tiene un Ritiro guidato da don Mario Carminati, Prevosto di Verdello; si svolgerà presso il Convento dei Padri Passionisti a Basella di Urgnano (BG), dalle ore 09,00 alle ore 12,30 circa. Segue pranzo insieme e consegna degli Attestati di partecipazione all'Itinerario. Il programma dettagliato del Ritiro verrà consegnato in seguito.
- In data e luogo da definire, incontro con i futuri suoceri.

Per informazioni o comunicazioni rivolgersi a don Marco Tasca presso la Canonica di Verdellino BG Via S. Ambrogio, n. 1 - Tel. e fax: 035 883238 e-mail: verdellino@diocesibg.it


Diocesi di Bergamo / Vicariato n° 26 Spirano-Verdello

Itinerario per fidanzati in preparazione al Sacramento del Matrimonio

Anno pastorale 2013-2014

"Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio li creò; maschio e femmina li creò" (Genesi 1)

Parrocchia S. Ambrogio V. e D. - Verdellino
Parrocchia Ss. Pietro e Paolo App. - Verdello
Parrocchia Maria Madre della Chiesa - Zingonia

"Molti pensano che non ci sia nulla da imparare in materia di amore. Ritengono che amare sia semplice, ma che trovare il vero soggetto da amare o dal quale essere amati è difficile.
Questa teoria può essere paragonata a quella dell'uomo che vuole dipingere ma che, anziché imparare l'arte, sostiene che deve solo aspettare l'oggetto adatto e che dipingerà meravigliosamente non appena lo avrà trovato.
In altre parole l'amore è un'arte come il disegnare, il suonare...".

"L'amore, l'amicizia, l'impegno per gli altri conoscono un primo momento iniziale di entusiasmo in cui ci si sente vicinissimi agli altri, utili per loro, realizzati in sé stessi (nell'amore fra uomo e donna coincide con il momento dell' innamoramento).
Col tempo in questi sentimenti subentra l'abitudine, l'antagonismo, gli screzi, la reciproca sopportazione; viene così cancellata l'emozione iniziale.
Dobbiamo concludere che prima c'era l'amore e ora non c'è più?
Nient'affatto.
L'entusiasmo del primo momento non è sintomo di intensità di amore; dimostra solo l'intensità della mia solitudine precedente.
Inoltre, si noti come nel primo momento il baricentro della situazione è l'io di colui che crede di amare: io mi sento accolto, compreso, realizzato, felice.
Al centro non c'è ancora l'altro, come nell'amore".

(E. Fromm, L'arte di amare)

ESERCIZI SPIRITUALI DI COMUNITÀ

Sant'Ignazio di Loyola, giovane cavaliere in armi, dopo una crisi che gli farà orientare la sua vita in una decisione per il Cristo intuisce, all'inizio della sua conversione, l'opportunità di ritagliarsi del tempo per ***"mettere in ordine la propria vita" e "decidersi per Gesù Cristo"***. Queste sono le sue affermazioni che gli faranno maturare la scelta di fare gli "esercizi spirituali.
Anche noi sulla scorta di questa esperienza divenuta insegnamento, vogliamo regalarci questa opportunità. Durante la prima settimana di Quaresima, dal **9 al 16 marzo 2014,** vivremo

in parrocchia, la **SETTIMANA DI ESERCIZI SPIRITUALI.**
Sarà con noi Padre Paolo Pellizzari, dei Padri missionari Redentoristi, che alcuni hanno già avuto modo di conoscer nel periodo natalizio, per condurci in un esperienza che avrà per titolo: ***"Donne e uomini capaci di dire il Vangelo"***. Parafrasando l'espressione divenuta slogan del nostro Vescovo Francesco, per l'anno pastorale in corso, abbiamo voluto aggiungere il verbo "dire" il vangelo, perché in questo possiamo trovare stimoli di conversione. La lettera apostolica del Papa ha già indotto riflessioni sul tema del cristiano come annunciatore e missionario del Vangelo. Forse val la pena rifletterci e cercare di capire che cosa il Signore chiede a ciascuno.
Durante la settimana di esercizi, per dare la possibilità a tanti di incontrarsi con la Parola del Signore e viverne la presenza, verranno cambiati gli orari delle Messe del mattino che verranno celebrate alle ore 6.30 e alle ore 9.00.
Dopo la Messa delle ore 9.00 verrà esposta l'Eucaristia fino a mezzogiorno. In settimana ci saranno proposte anche per i ragazzi. Per gli adolescenti si vivrà nella stessa settimana il tempo del **"Fratello alla Grande"**. Ogni sera della settimana si terrà in Chiesa una predicazione e alla fine si suggerirà un atteggiamento e un esercizio da viversi il giorno seguente, per dare stile anche alle nostre giornate.
Ci attende un tempo che può essere di vera grazia e di rinnovato slancio. Chiediamo già nella preghiera che si effonda lo Spirito del Signore sulla nostra comunità.

DOMENICA 2 FEBBRAIO 2014

36ª GIORNATA PER LA VITA

"Generare futuro"

Ecco un piccolo stralcio del Tema proposto dai Vescovi Italiani alla nostra riflessione in questa Giornata:

"…I figli sono la pupilla dei nostri occhi... Che ne sarà di noi se non ci prendiamo cura dei nostri occhi? Come potremo andare avanti?".
Così Papa Francesco ha illuminato ed esortato tutti alla custodia della vita, ricordando che generare ha in sé il germe del futuro.
"Il figlio si protende verso il domani fin dal grembo materno, accompagnato dalla scelta provvida e consapevole di un uomo e di una donna che si fanno collaboratori del Creatore.
Il bambino impara a vivere guardando ai genitori e agli adulti. Ogni figlio è volto del "Signore amante della vita".
La nostra società ha bisogno oggi di solidarietà rinnovata "È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono fragili e che spesso sono alla periferia del nostro cuore. L'aver cura uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori…".

Il Gruppo CIF (le Donne del Centro Italiano Femminile) da diversi anni propone alla Comunità alcune iniziative di coinvolgimento:

- Invito **AI BAMBINI NATI NEL 2013** - alle ore 16,30 presso il Santuario dell'Annunciata per una breve cerimonia per rinnovare, con i loro genitori, il SÌ alla VITA.
- **ESPOSIZIONE DI ELABORATI** (disegni e altro) preparati da bambini e Insegnanti della Scuola Primaria, nei locali adiacenti la Chiesa Parrocchiale
- Nella Sala Parrocchiale sarà allestita la **PESCA DI BENEFICENZA** (con torte, primule e altro) per raccogliere Fondi da destinare al Centro di Aiuto alla Vita... e a situazioni di disagio locali e internazionali.

Attendiamo fiduciose la partecipazione e la collaborazione di TUTTI!!!

AMICHE C.I.F.

1914 - 2014

100° ANNIVERSARIO della nascita di MONS. LUIGI CHIODI

Nel 2014 ricorre il centesimo anniversario della nascita di mons. Luigi Chiodi e attorno a questo avvenimento s'è costituito un Comitato Organizzatore con l'intento di programmare degli Eventi commemorativi per ricordare degnamente l'illustre studioso e nostro concittadino.

Il Comitato Organizzatore è costituito da:
- don Mario Carminati (prevosto di Verdello e presidente),
- mons. Arturo Bellini (prevosto emerito di Verdello),
- don Maurizio Chiodi (docente di Teologia e nipote di mons. Chiodi),
- sig. Luciano Albani (sindaco di Verdello),
- sig. Angelo Bordoni (sindaco emerito di Verdello),
- sig. Vincenzo Marchetti (membro dell'Ateneo di Bergamo e allievo di mons. Chiodi),
- arch. Riccardo Scotti (coordinatore e pronipote di mons. Chiodi).

All'Iniziativa hanno concesso il loro Patrocinio:
- Ufficio per la Pastorale della Cultura, Curia Diocesana di Bergamo,
- Pontificio Seminario Romano Maggiore di Roma,
- Seminario Vescovile di Bergamo,
- Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo Apostoli di Verdello,
- Comune di Bergamo,
- Comune di Verdello,
- Biblioteca Civica "Angelo Mai" di Bergamo,
- Biblioteca Comunale "Mons. Luigi Chiodi" di Verdello,
- Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Bergamo,
- Fondazione MIA della Congregazione Misericordia Maggiore di Bergamo,
- Fondazione "Papa Giovanni XXIII",
- Camera di Commercio di Bergamo,
- Associazione Culturale Creatività Artistica.

All'Iniziativa hanno aderito:
- "Amici del Santuario" di Verdello,
- Corpo Bandistico Musicale Parrocchiale "Mons. Luigi Chiodi" - Amici del Santuario di Verdello,
- Corale Verdellese,
- Gruppo Alpini "Giovanni Maffeis" di Verdello,
- Gruppo Bersaglieri "Vittore Daminelli" di Verdello,
- Associazione Carabinieri in Congedo di Verdello,
- Circolo Fotografico di Verdello,
- Gruppo "Arte per Hobby" di Verdello,
- Ducato di Piazza Pontida di Bergamo,
- Circolo Culturale "Giuseppe Greppi" di Bergamo,
- Grafica e Arte Bergamo.

Il programma degli Eventi, ancora in fase di definizione e con altre iniziative da aggiungere, è distribuito durante l'anno e si articola nel modo seguente:

• **Sabato 22 febbraio,** ore 16,30, presso l'ex canonica: inaugurazione dell'esposizione ***Oggetti d'arte e di culto donati da mons. Luigi Chiodi alla Parrocchia di Verdello***, a cura di Riccardo Scotti e Rinaldo Agostinelli; apertura al pubblico dal 22 febbraio al 9 marzo, venerdì e sabato (ore 16,00 - 19,00) e domenica (ore 9,00 - 12,00 / 16,00 - 19,00).

- Sabato 1 marzo, ore 18,00,

presso la chiesa parrocchiale di Verdello: ***Santa Messa in commemorazione dell'ordinazione sacerdotale di don Luigi Chiodi*** (26-27 febbraio 1938); celebrazione liturgica di mons. Gaetano Bonicelli, arcivescovo emerito di Siena; con la partecipazione del Corpo Bandistico Musicale Parrocchiale "Mons. Luigi Chiodi" - Amici del Santuario.

• **Lunedì dell'Angelo, 21 aprile**, ore 10,30, presso l'ex canonica: inaugurazione dell'esposizione ***Cento scritti per un centenario: lo storico verdellese e la storia locale nel "Lascito Mons. Luigi Chiodi"***, a cura di Alberto Sana; apertura al pubblico dal 21 aprile all'11 maggio, venerdì e sabato (ore 16,00 - 19,00) e domenica, oltre a lunedì 21 aprile (ore 10,30 - 12,00 / 17,00 - 19,30) e giovedì 1 maggio (ore 16,00 - 19,00).

• **Lunedì dell'Angelo, 21 aprile**, ore 10,30, presso l'ex canonica: inaugurazione dell'esposizione ***Terra di Bergamo: trenta fotografie di Pepi Merisio commentate da Luigi Chiodi***, a cura di Pepi Merisio e Riccardo Scotti; apertura al pubblico e orari come sopra.

• **Lunedì dell'Angelo, 21 aprile**, ore 10,30 (in concomitanza con l'inaugurazione delle esposizioni), presso la ex canonica: presentazione di ***Cronache Verdelesche 17***, numero monografico su mons. Luigi Chiodi, prodotto dal Comune di Verdello (domenica 27 aprile, si celebra la canonizzazione di papa Giovanni XXIII, della cui relazione con mons. Luigi Chiodi si tratta su questo numero).

• **Lunedì dell'Angelo, 21 aprile**, ore 11,15, presso la ex sala consiliare (orario e luogo da definire): inaugurazione della ***33ª Mostra Fotografica*** e dell'esposizione ***Mons. Luigi Chiodi, storia di un verdellese***, a cura del Circolo Fotografico di Verdello (periodo, orario e giorni da precisare).

• **Lunedì dell'Angelo, 21 aprile**, ore 12,00, presso il "Museo del Territorio": inaugurazione dell'esposizione ***Religiosità Popolare - Le processioni: omaggio a Mons. Luigi Chiodi*** a cura del Gruppo Bersaglieri "Vittore Daminelli" di Verdello (periodo, orario e giorni da precisare).

• **Sabato 26 Aprile**, ore 21,00, presso la Sala Civica "Franco Abbiati" di Verdello: ***Concerto*** del Corpo Bandistico Musicale Parrocchiale "Mons. Luigi Chiodi" - Amici del Santuario.

• **Mercoledì 30 aprile**, ore 20,30, presso la chiesa parrocchiale di Verdello: ***Santa Messa in suffragio di don Giovanni Bertocchi*** (+ 30 aprile 2004), che fu curato a Verdello, nel decimo anniversario della scomparsa (coincidente con il centenario di mons. Luigi Chiodi); celebrazione liturgica di mons. Maurizio Gervasoni, vescovo di Vigevano.

• **Domenica 6 luglio, ore 11,00**, presso il cimitero di Verdello: ***Santa Messa in suffragio dei Morti nel bombardamento di Dalmine*** (1944), nel settantesimo anniversario (coincidente con il centenario di mons. Luigi Chiodi); celebrazione liturgica di don Mario Carminati, prevosto di Verdello.

• **Mercoledì 9 luglio, ore 20,30**, presso il cimitero di Verdello: ***Santa Messa in suffragio di mons. Luigi Chiodi*** (9 luglio 1988); celebrazione liturgica di mons. Arturo

Bellini, prevosto emerito di Verdello; con la partecipazione del Corpo Bandistico Musicale Parrocchiale "Mons. Luigi Chiodi" - Amici del Santuario, e degli Alpini di Verdello.

• **Martedì 9 settembre, dalle ore 15,00 alle 20,00**, presso la Piazza "Mons. Simone Pietro Grassi": ***Annullo Postale Speciale*** per il "Centenario della Nascita di Mons. Luigi Chiodi", a cura degli Amici del Santuario; cartoline a cura della Tipografia Gamba di Verdello.

• **Martedì 9 settembre, ore 20,30**, presso la chiesa parrocchiale di Verdello: ***Santa Messa in commemorazione della nascita di mons. Luigi Chiodi*** (9 settem-

bre 1914); celebrazione liturgica presieduta da don Gianangelo Morelli, con padre Claudio Cantù, padre Giuseppe Morelli e don Maurizio Chiodi, nipoti di mons. Luigi Chiodi; sono invitati i sacerdoti nativi e coloro che hanno prestato servizio a Verdello.

• **Sabato 13 settembre, ore 8,45**, presso la "Sala Alabastro" del "Centro Congressi Giovanni XXIII" di Bergamo: convegno ***Mons. Luigi Chiodi nel contesto ecclesiale e culturale del '900***, a cura dell'Ufficio per la Pastorale della Cultura, Curia Diocesana di Bergamo; gli *Atti* del Convegno saranno pubblicati su *Bergomum*, a cura della Biblioteca Civica "Angelo Mai".

• **Settembre** (data da precisare), presso l'atrio della Biblioteca Civica "Angelo Mai" di Bergamo: apertura dell'***Esposizione di materiale bibliografico e manoscritti pertinenti con l'attività di mons. Luigi Chiodi*** come direttore della Biblioteca Civica "Angelo Mai" (titolo e durata da precisare), a cura della Biblioteca Civica "Angelo Mai".

• **Settembre** (data da precisare): pubblicazione *online* della Tesi di Laurea in Letteratura di mons. Luigi Chiodi, ***Saggio di ricerche intorno alla diffusione della Lingua Italiana e della Cultura a Bergamo nei primi secoli della Letteratura***, presentazione di Elisabetta Zonca, a cura della Biblioteca Civica "Angelo Mai", www.bibliotecamai.org.

• **Venerdì 31 ottobre, Vigilia di "Tutti i Santi",** ore 18,00, presso la chiesa parrocchiale di Verdello: ***Santa Messa in suffragio di mons. Simone Pietro Grassi*** (+ 31 ottobre 1934), che fu prevosto di Verdello, poi ordinato vescovo di Tortona (a Verdello, il 25 aprile 1915), e riposa presso il nostro cimitero, nell'ottavntesimo anniversario della scomparsa (coincidente con il centenario di mons. Luigi Chiodi); celebrazione liturgica di mons. Martino Canessa, vescovo di Tortona.

• **Lunedì 8 dicembre, ore 17,00,** presso la Sala Civica "Franco Abbiati": presentazione del DVD intitolato ***100° Anniversario della Nascita di Mons. Luigi Chiodi 1914-2014***, con immagini tratte da tutti gli avvenimenti commemorativi celebrati durante l'anno e l'inserimento di filmati di mons. Luigi Chiodi ripresi in diverse occasioni pubbliche e private; a cura di Riccardo Scotti, con riprese di Giuseppe Ubbiali; prima della presentazione sarà offerto un rinfresco.

Il Comitato Organizzatore invita i cittadini verdellesi a collaborare alle iniziative affinché si giunga alla migliore riuscita degli Eventi. In particolare, nella prospettiva di realizzare il numero monografico di *Cronache Verdelesche 17*, interamente dedicato all'illustre concittadino, e il video con le riprese di tutti gli Eventi realizzati durante l'anno, il Comitato comunica che si stanno ricercando fotografie o filmati riguardanti mons. Chiodi, affinché si possano allegare al materiale che si produrrà.

Per qualsiasi informazione o segnalazione rivolgersi presso il prevosto, don Mario Carminati (tel. 035 871123), o il coordinatore, Riccardo Scotti (tel. 035 871132), negli orari d'ufficio.

Casa di Riposo: D

A raccontare quanto è successo nel tempo e in questi anni, intorno alla nostra Casa di Riposo non posso essere certo io. Ho raccolto da più testimonianze e da chi mi ha preceduto tante notizie circa la storia, gli avvicendamenti, le persone che hanno fatto la gloria di questo bene, ridondato a vantaggio degli ospiti anziani e, senz'altro, dell'intera popolazione di Verdello.

Certo gli ultimi tempi non sono stati facili. L'impossibilità a far fronte all'ingente spesa di ristrutturazione, confacente alle nuove normative in merito alle case di riposo e la volontà di non venir meno in un servizio come quello offerto, hanno portato la Fondazione, in concerto con l'Amministrazione Comunale, ad orientarsi sulla vendita del ramo d'azienda, per garantire ancora degna ospi-

DA FONDAZIONE "BROLIS GIAVAZZI" A "VERDELLO S.R.L."

talità agli anziani e tutelare il posto di lavoro dei dipendenti.
Non sto a riportare tutti i passaggi a voi certamente noti. Io, come ultimo erede di questa "avventura", vengo solo a comunicare che, in forza del preliminare di vendita del ramo d'azienda, firmerò la cessione che vedrà subentrare nel mese di febbraio 2014, la società "Verdello s.r.l.", a guida della Casa di Riposo. Per il momento, considerato che i lavori nella nuova struttura saranno completati solo durante il periodo estivo dell'anno 2014, la nuova società condurrà la gestione della Casa di Riposo, presso l'attuale sede.
La fondazione garantirà un comodato ad uso gratuito dello stabile, nell'attesa del trasferimento nella nuova sede. Sentita la nuova gestione, questa si avvarrà dell'opera non solo dei dipendenti, ma anche di tutte le forze di volontariato che già operano presso la nostra struttura, per garantire agli anziani di far fronte alla nuova situazione senza traumi e nel migliore dei modi. Anche l'utilizzo della Chiesina, vedrà continuare i soliti appuntamenti di preghiera fino al momento del trasloco degli ospiti.
Credo di interpretare il pensiero di molti nel riconoscere che questo percorso non sarà proprio facilissimo e che forse si dovrà avere particolarmente cura a che gli anziani ospiti vivano bene questo tempo. Per loro, come per tutti, i cambiamenti sono sempre ricchi di incognite e vedono, a volte, affiorare tante paure. Sarà, ed è, volontà sia della Fondazione "Brolis Giavazzi" come del nuovo acquirente, rendere il più sereno possibile questo passaggio. A quanti operano come dipendenti e a tutte le forze di volontariato (e sono tante!) far sì che ci si prodighi, non solo e non tanto per l'adempimento di tutti gli aspetti burocratici, ma anche per il bene dei nostri anziani.
Quando è nata la casa di riposo e la successiva Fondazione che l'ha gestita, l'ottica era proprio quella del bene delle persone più deboli. In questa delicata fase, sarà nostro compito continuare a stimolare a che questa comprensione non si smarrisca.
Se ci saranno disagi o piccole fatiche da affrontare, ricordiamo che il bene lo si costruisce insieme. Non è mai compito di un solo artefice la realizzazione di una "cosa bella", per le opere grandi e le buone conquiste è necessario l'opera concertata di più protagonisti.
Erede di questo passaggio, non posso che augurare, in primis agli ospiti, e poi a tutti, che si possa presto e tutti gioire per aver dato una casa di riposo più consona ai tempi e più rispondente alle esigenze, non solo ai nostri anziani, ma all'intera comunità di Verdello.

Don Mario

ESORTAZIONE APOSTOLICA

La gioia di portare Cristo al mondo

L'esortazione apostolica Evangelii Gaudim, la prima di Papa Francesco è un invito, forte, a «recepire le sfide del mondo contemporaneo e a superare le facili tentazioni che minano la nuova evangelizzazione». A partire dal «ricuperare la propria identità» di cristiani «senza avere complessi di inferiorità, che portano poi ad occultare la propria identità e le convinzioni, che finiscono per soffocare la gioia della missione in una specie di ossessione per essere come tutti gli altri, e per avere quello che gli altri possiedono».

Ed è proprio questa gioia della missione - gioia quotidiana che viene dal credere in Gesù Cristo, capace di dare prospettiva e senso al vivere - la parola chiave della Esortazione apostolica Evangelii gaudium, firmata il 24 novembre, alla chiusura dell'Anno della fede, da papa Francesco. Un documento "pesante" non solo per la sua corposità - oltre duecentoventi pagine nella versione distribuita alla stampa mondiale in sede di presentazione - ma soprattutto per l'ampiezza di respiro e la metodica precisione con cui Francesco delinea gli ambiti di un'azione pastorale lontana da ogni timidezza. Un testo in cui, «a più riprese papa Francesco fa riferimento alle Propositiones del Sinodo dell'ottobre 2012 (sul tema della nuova evangelizzazione, ndr) mostrando quanto il contributo sinodale sia stato un punto di riferimento importante per la redazione di questa Esortazione», ma che allo stesso tempo «comunque va oltre l'esperienza del Sinodo». Infatti, «il Papa imprime in queste pagine non solo la sua esperienza pastorale precedente, ma soprattutto il suo richiamo a cogliere il momento di grazia che la Chiesa sta vivendo per intraprendere con fede, convinzione, ed entusiasmo la nuova tappa del cammino di evangelizzazione». Tutto questo mettendo chiaramente in guardia da «un relativismo ancora più pericoloso di quello dottrinale, perché intacca direttamente lo stile di vita dei credenti», a causa del quale «in molte espressioni della nostra pastorale le iniziative risentono di pesantezza perché al primo posto viene messa l'iniziativa e non la persona».

Nell'Esortazione apostolica così Papa Bergoglio mostra «l'urgenza» con la quale intende agire «per portare a termine alcune prospettive del Vaticano II: per esempio «circa l'esercizio del Primato del successore di Pietro», in continuità con i suoi predecessori - Giovanni Paolo II, che nella Ut unum sint affermò la disponibilità a ripensare in chiave ecumenica l'esercizio del primato petrino, e Benedetto XVI, che a quella disponibilità diede corso nel dialogo teologico con l'ortodossia; come pure sul ruolo delle Conferenze episcopale, delle quali il Pontefice invita a «sviluppare ulteriormente lo Statuto».

Circa la prima di queste sottolineature, citando un commento di Mons. Fisichella, si può affermare che la «conversione del papato» va intesa «alla stessa stregua» della «conversione pastorale»: il Papa, cioè, «si pone come primo esempio di quella conversione pastorale che chiede ai fedeli». In altre parole «il Papa sente l'esigenza di dire: sono in mezzo al popolo di Dio, sono il primo a voler illustrare come si debba dare una testimonianza pastorale», che «non si manifesta solo nella scelta di non vivere nel palazzo, ma anche nella vita quotidiana, nella naturalezza con cui il Papa vive in mezzo agli altri».

Quanto al ruolo delle Conferenze episcopali, si può rilevare come sia «la prima volta che un Papa cita i documenti delle Conferenze episcopali», in una Esortazione apostolica. Con ciò Francesco vuole mostrare che «il magistero ordinario non è soltanto quello del Papa, ma anche il magistero ordinario di tutti i vescovi del mondo», che in questo modo «partecipano al governo, al magistero del Papa». Già nel decennio precedente al 1998, quando Giovanni Paolo II ha scritto l'Apostolos suos, «c'è stata una lunga discussione nella Chiesa sul ruolo delle Conferenze episcopali»; col documento di oggi «papa Francesco chiede che esse prendano visione del proprio statuto, per riflettere su quale identità vogliono sviluppare di più, all'interno dei vari Paesi, nell'ordine della nuova evangelizzazione e della sinodalità». È su questo piano che va operata la «decentralizzazione» a cui fa riferimento il Papa, un «ripensamento» del proprio ruolo che in futuro può portare le singo-

le Conferenze episcopali ad assumere «ruoli anche dottrinali».
Sul linguaggio «sereno, cordiale, diretto, in sintonia con lo stile manifestato in questi mesi di pontificato» con cui è scritta l'Esortazione, papa Francesco dà senso alla nostra attività comunicativa nella Chiesa: "Bisogna avere il coraggio di trovare nuovi segni, nuovi simboli, una nuova carne per la trasmissione della Parola, le diverse forme di bellezza che si manifestano in vari ambiti culturali"».

La card "che spacca"!

Questo anno catechistico, si è ormai caratterizzato da una presenza che, in ambito sportivo, sarebbe chiamata "il dodicesimo uomo", perché è quella situazione dove emerge un 'di più', che sta facendo la differenza.
Stiamo parlando delle carte che i ragazzi riconoscono come quelle che usano per giocare, ma le nostre hanno contenuti "cattolici", che stanno spopolando. La creazione ha ormai preso piede, tanto che si è resa necessaria anche una statola apposita per la raccolta, un "Deck-Box" ufficiale da cui qualcuno non si separa mai! Chi per qualsiasi motivo non riesce ad essere presente quando viene distribuita la carta, inizia un mantra fatto di "ce ne sono ancora?" e "quando la date?", da sfiancare anche il più paziente.
Abbiamo raccolto alcuni interventi, in ordine sparso, tra ragazzi delle elementari e medie: Marco dice: "*L'iniziativa delle "card" mi è piaciuta tanto ed è diventata per me una collezione. Bellissima l'idea della scatoletta perché non vanno perse le card. Per me è un promemoria di cosa avviene durante l'anno. Peccato che non si riesca a giocare, altrimenti avrebbero sostituito veramente quelle di yughi -o*".
Chiara invece fa trasparire tutto l'entusiasmo possibile in una lettera giunta addobbata anche da squisite caramelle, forse per accaparrarsi una carta in più? ma nello scritto punta tutto sulla novità: "*Che originalità…!! Le card Yu-gi-oh… Si prega divertendosi. Si imparano tante cose insieme e si scopre cosa desidera da noi Dio. Perché queste card sono diverse rispetto a quelle da gioco. Queste non si trovano in edicola; si trovano distribuite a fine confessioni, a catechismo, il giorno dei Santi e anche all'Epifania. Mi è piaciuta questa idea!!!!!!!!*"
Alberto invece punta al sodo: "*A me è piaciuto collezionare le carte perché è stato divertente e anche perché io gioco con le carte e quasi sempre vinco. Beh è una collezione di carte non per adulti ma per bambini, io mi sono divertito a collezionarle, però non posso sapere gli altri*".
Dario e Chiara scrivono insieme, anche se poi leggermente si distinguono: "*L'iniziativa delle card ci è piaciuta tanto perché ci sono delle card belle e alcune anche divertenti. La riflessione che abbiamo trovato sul retro non sempre l'abbiamo capita… e questa iniziativa è un incentivo a partecipare al catechismo… e poi perché sono gratis (pensiero di Chiara")*. E non è poco che vengano distribuite alla sola partecipazione, anzi, capita a volte anche solo su richiesta, anche se non sempre si è potuti essere presenti alla catechesi, o preghiera d'Avvento, o altro...
Alcuni messaggi invece si spingono un po' più in là; Linda infatti si lancia in una riflessione più approfondita dicendo: "*L'iniziativa delle Card sulle beatitudini è stata molto originale, anche se penso che molti ragazzi si siano limitati solamente a 'collezionare' queste card senza valutarne il vero valore. Io oltre a collezionarle ho letto i loro 'effetti speciali' cercando di metterli in atto, seguendo gli esempi dei personaggi che abbiamo 'analizzato' insieme, anche se all'inizio anche io la prendevo un po' come un gioco, poi ho ragionato e ho capito il vero significato di questa vostra idea: farci aprire gli occhi su come vivere la nostra vita sulle tracce di Gesù. Ovviamente nessuno è stato obbligato a leggere e praticare l'effetto speciale di ogni carta, ma voi catechisti avete confidato in noi. Il Deck-Box è stata un'idea geniale, che subito a colpito tutti, anche quelli che come me non si intendono tanto di giochi tipo Yu Gi Oh se così si scrive!*".
Mentre Martina entra nel merito anche di un contenuto specifico: "*Pier Giorgio Frassati diceva: 'Ringrazio il Signore di avermi donato amici così generosi e amiche che mi offrono una guida così preziosa'. Questo mi ha colpito perché io sto facendo fatica con un'amica. Ringrazio di avermi dato questa card perché mi da una speranza di avere amici veri*".
Ed infine non poteva mancare il riflesso che tutto questo si ha in famiglia. Una mamma, Pinuccia, ci scrive: "*Ai miei figli l'iniziativa delle card è piaciuta perché è stata semplice ed efficace per accendere l›interesse non solo dei bambini, ma anche degli adulti della famiglia che hanno chiesto loro il significato e sono stati in tal modo coinvolti nell›iniziativa, con vari spunti di riflessione*".
Da parte nostra, siamo contenti di aver intercettato l'interesse dei ragazzi. A volte è un'impresa ardua far quadrare il cerchio tra gli obiettivi della catechesi e il modo accattivante di proporli ai nostri ragazzi. Questa volta sembra che l'abbiamo proprio imbroccata! Speriamo di riuscirci ancora!

"La Bocciofila Verdellese anche quest'anno, il giorno 9 di Marzo, organizzerà presso l'oratorio - centro giovanile, una manifestazione sportiva per promuovere e sponsorizzare l'associazione "Bianca Garavaglia" che da anni aiuta la ricerca sui tumori infantili lavorando in collaborazione con medici e ricercatori dell'istituto dei Tumori di Milano.
La manifestazione dello scorso anno ha avuto un buon successo, specialmente nel mondo boccistico c'è stata una folta presenza di giocatori che ci ha consentito di raccogliere una buona somma di denaro che è stata donata all'associazione. La presenza del Dr Radice, ricercatore dell'istituto dei Tumori che ha presenziato la nostra gara, è stata molto interessante perché con il suo intervento ha illustrato, con parole semplici e comprensibili anche ai non addetti ai lavori, i progressi fatti dalla ricerca nonché i nuovi sviluppi per debellare questa pericolosa malattia, particolarmente odiosa, quando chi ne viene colpito è un bambino o una persona comunque giovane. Sperando di ripetere lo stesso successo anche quest'anno, di trovarvi numerosi il 9 Marzo nel pomeriggio, presso l'oratorio per ascoltare e conoscere gli obiettivi e il lavoro che svolgono le persone dell'associazione nonché lo stato della ricerca in questo campo.
Cordiali Saluti.

Umberto Poletto

Giovani stranieri

Riportiamo un'intervista a don Michele Falabretti, prete bergamasco, da un anno responsabile del servizio CEI per la pastorale giovanile, a Roma, sul tema della presenza di ragazzi e giovani di culture ed appartenenze di altre nazionalità, che abitano i nostri Oratori e che interrogano la nostra pastorale.
Guardando al cortile del nostro Oratorio, nei campetti di calcio come degli spazi dei ragazzi, ci accorgiamo che ormai le presenze dei ragazzi portano colori, segni e tratti che dicono provenienze diverse, ma che ormai stanno crescendo come "nostri" ragazzi. Molti di loro sono nati qui e alternano all'Italiano anche espressioni bergamasche, proprio come i nostri figli. Tutto questo deve interrogare e aprirci ad azioni che siano espressioni autentiche di una comunità cristiana.
L'intervista di don Michele apre alcune considerazioni che ci sembra bello condividere.
I giovani stranieri, ormai fanno parte integrante delle nostre comunità. Una realtà che la pastorale giovanile della Chiesa Italiana intercetta a più livelli, dal cortile dell'Oratorio al confronto sulla fede. in questi anni, tanti passi sono stati compiuti, e il cammino prosegue giorno dopo giorno.
Don Michele Falabretti esemplifica così a *Migranti Press* questo percorso: "Ricordo una volta una partita in Oratorio. Era stato fatto un gol e alcuni hanno chiesto chi ha segnato? Vi sono state contemporaneamente due risposte: un papà ha detto "el negher", il ragazzo negro; il bambino ha detto, "il 9". L'identificazione per l'adulto era il colore della pelle, per il bambino il numero della maglia" una risposta differente - quella del bambino rispetto a quella dell'adulto - che è al tempo stesso un bel segno di speranza. Fra vent'anni, quando i ragazzi e i bambini avranno giocato insieme un bel po' di partite e di campionati, la differenza etnica per loro non sarà certo un problema".

Don Falabretti, l'estate scorsa è stata caratterizzata dalla Giornata Mondiale della Gioventù di Rio. Qual è il bilancio che avete fatto dell'evento?
Credo cha in questa GMG abbia avuto grande rilievo soprattutto la dimensione dello scambio con le altre Chiese. Anche in questa edizione c'erano certamente gli aspetti "tipici" di ogni GMG, oltre alla novità del primo appuntamento dei giovani con Papa Francesco, ma a questi si è aggiunto l'aver fatto incontrare ai nostri ragazzi e ragazze comunità diverse dalle nostre, che hanno ricevuto l'annuncio del vangelo in epoca più recente.

Inoltre, significato è stato l'incontro con numerosi italiani all'estero e con i nostri missionari.

Che cosa ha significato per i giovani partiti dall'Italia la presenza dei loro connazionali che vivono in altre parti del mondo, specialmente in Brasile e nel resto dell'America Latina?
Trovare la nostra lingua, le usanze, i costumi, rimasti vivi in persone che in Italia hanno radici remote aiuta a cambiare prospettiva e considerare l'emigrante da un altro punto di vista: è una persona, con tutto il suo bagaglio umano e culturale, non solo un individuo partito in cerca di soldi, lavoro, fortuna.

Uno scambio che aiuta ad aprire lo sguardo verso gli immigrati che vengono da noi?
Quando gli italiani all'estero raccontano dei genitori, della loro nostalgia per la madrepatria, aiutano a comprendere meglio quali sono le implicanze di un viaggio verso un paese totalmente diverso dal proprio, permettendo così di relazionarsi in maniera diversa e migliore con gli stranieri che hanno lasciato il loro paese e i loro affetti per cercare un futuro da noi.

Venendo alla pastorale giovanile nelle nostre diocesi, quali sono le sfide principali che si trova oggi ad affrontare?
La sfida vera è costruire un progetto che sia integrato nella vita della Chiesa e delle comunità. La pastorale giovanile non può essere un mondo a sé, altrimenti si finisce per considerare una malattia da curare e i giovani un "settore dello zoo".

Le nostre comunità non prestano sufficiente attenzione ai giovani?
Ci sono luci ed ombre. Si parla molto di iniziazione cristiana e poi dei giovani dai 20 ai 30 anni. in mezzo c'è la preadolescenza e l'adolescenza: 7-8 anni strategici nel percorso della vita di ciascuno, che se non vengono affrontati in maniera adeguata impediscono di dare continuità a un percorso educativo.

Come tornare a intercettare queste fasce giovanili, problematiche per via dell'età come pure per l'assenza - in taluni casi - di un progetto loro dedicato?
Dobbiamo riscoprire la passione educativa, l'accompagnare i ragazzi nei loro processi di crescita, soprattutto in quelli che sono gli anni più difficili. Gli adolescenti si educano, accompagnano e, in ultima istanza, si fa pastorale giovanile anche ascoltandoli, condividendo con loro ansie e fatiche, mettendo da parte la preoccupazione di "conquistarli".

C'è anche la difficoltà di raggiungere determinate categorie di giovani. Penso a quanti si trasferiscono nelle metropoli per frequentare l'Università, magari senza punti di riferimento per un cammino spirituale, come pure ai numerosi minori immigrati, che hanno lasciato il loro Paese da soli, o con la famiglia, o ancora sono nati in Italia da genitori immigrati. Cosa viene fatto per loro nelle nostre Chiese particolari?
Tanto viene fatto. Penso a tutto ciò che "ruota" attorno all'Oratorio: qui i ragazzi stranieri s'incontrano in tantissimi modi. Il cortile, per esempio, che non richiede alcuna appartenenza specifica ma è luogo d'incontro quotidiano dei ragazzi tra di loro. Poi ci sono spazi per i compiti, corsi di alfabetizzazione. Senza dimenticare le attività sportive. In questi ambiti nascono anche domande nuove: il cristiano è chiamato non a convertire, ma a raccontare la propria fede. Magari non con le parole, ma certamente con i gesti, con il modo di comportarsi.

La salvaguardia del creato

Enzo Bianchi e l'uomo custode del creato (I)

Dio ha donato all'uomo «la terra, il mare e tutto ciò che essi contengono» (Sal 146,6; At 14,15). Ha messo a sua disposizione il cielo, così come il sole, la luna e le stelle. Ha accordato agli uomini le piogge, i venti e tutto ciò che è nel mondo. E dopo tutto questo ha donato se stesso. «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito» (Gv 3,16) per la vita del mondo.
Queste parole del grande esegeta alessandrino Origene esprimono in modo semplice ma molto efficace la fonte della riflessione teologica cristiana relativa alla salvaguardia del creato: l'uomo è chiamato a prendersi cura del creato in quanto esso è frutto dell'amore di Dio, che si è compiaciuto di donarlo all'uomo stesso, da Dio «reso sovrano sulle opere delle sue mani» (cf. Sal 8,7).

Per dirla con Benedetto XVI, che l'anno scorso ha dedicato all'ecologia il tradizionale Messaggio per la giornata mondiale della pace, «è indispensabile che l'umanità rinnovi e rafforzi quell'alleanza tra essere umano e ambiente, che deve essere specchio dell'amore creatore di Dio, dal quale proveniamo e verso il quale siamo in cammino».
Ora, va detto che la custodia e la salvaguardia del creato sono ormai diventate uno dei temi più presenti nella meditazione dei cristiani, un tema che raccoglie una grande attenzione da parte di tutte le chiese, attraverso il quale l'ecumenismo trova una possibilità di esercizio in una stagione per molti aspetti non facile.
Già molte volte le chiese cristiane insieme hanno fatto sentire la loro voce per denunciare «i peccati contro la natura» e per indicare ai cristiani e agli uomini tutti un mutamento nel loro rapporto con la creazione. Le chiese dunque non si tengono in disparte «oggi di fronte alle prospettive di un dissesto ecologico che rende inospitali e nemiche dell'uomo vaste aree del pianeta», e i teologi cristiani hanno fornito molti e validi contributi per una lettura cristiana della questione ecologica.
Certamente potremmo chiederci se questa attenzione al tema non sia giunta in ritardo, sollecitata dal sorgere e dal diffondersi dei movimenti ecologisti, e si potrebbe anche rispondere in modo affermativo, non dimenticando che la teologia - e unitamente a essa l'attenzione ecclesiale - negli anni '50-'70 del secolo scorso privilegiava temi non particolarmente favorevoli a una valutazione positiva della natura: l'interesse infatti andava soprattutto alla storia.
Potremmo inoltre denunciare che questo interesse per il tema ecologico sovente appare un tentativo di recupero precipitoso, a volte anche una confessione di mea culpa, talora fatta con poco discernimento, per il peccato di antropocentrismo: va detto infatti che per secoli animali e vegetali sono stati considerati come un mero contesto per la vita dell'uomo, come nient'altro che strumenti al suo servizio.
Ma occorre anche affermare che l'interesse per la creazione, e dunque per il rapporto dell'umanità con essa, è un'istanza della fede biblica. Sì, ci sono «ragioni cristiane» assolute e precise per l'ecologia, ragioni mai separabili dal tema della giustizia e della pace. La tradizione cristiana, infatti, non può e

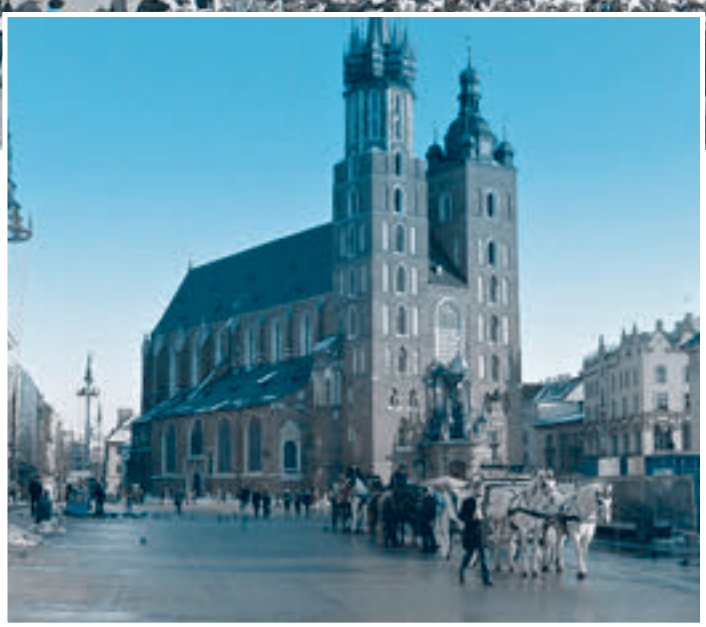
non sa separare giustizia ed ecologia, condivisione della terra e rispetto della terra, attenzione alla vita della natura e cura per la qualità buona della vita umana.
Questione sociale e questione ambientale sono due aspetti di un'unica urgenza: contrastare il disordine, la volontà di potenza, far regnare la giustizia, la pace, l'armonia. La terra è desolata quando viene meno la qualità della vita dell'uomo e della vita del cosmo, e la qualità della vita umana dipende anche dalla vita del cosmo di cui l'uomo fa parte e nel quale è la sua dimora. Fatta questa necessaria premessa, veniamo ora a delineare alcune tra le ragioni cristiane della custodia, della gestione e della responsabilità umana nei confronti della creazione.

Enzo Bianchi

Abbiamo ricevuto dalla nostra missionaria Suor ROSARIA GRITTI gli auguri di Buon Natale e di un Felice Anno che vi partecipiamo, unendo le foto di un prezioso dono natalizio che le è stato fatto dandole la possibilità di partecipare ad una udienza di Papa Francesco. Le garantiamo anche noi il dono di una preghiera per la sua attività missionaria in Bangladesh, nella sua comunità di Boruakona.

Pellegrinaggio in Polonia

Nei giorni dell'esultanza per la Festa della Madonna Annunciata, della nostra parrocchia di Verdello, la Chiesa universale sarà nella gioia per la proclamazione della santità del nostro conterraneo Papa Giovanni XXIII e per l'altrettanto amato pontefice Papa Giovanni Paolo II.
Non potendo partecipare alla canonizzazione dei due Papi, che avverrà a Roma il 27 aprile 2014 abbiamo pensato di proporre un Pellegrinaggio parrocchiale, in Polonia, la terra di Papa Wojtyla.
La Polonia si offre a noi come esperienza di pellegrinaggio, ma altresì come luogo che raccoglie la tormentata storia del secolo scorso. Forte è l'esperienza che si può vivere in questa terra.
Di seguito offro le indicazioni di massima inviate dall'agenzia, indicando come periodo scelto quello della prima settimana di giugno, (nel prossimo numero del bollettino verranno indicate le date precise e gli orari di partenza). Chiedo la cortesia a coloro che intendono iscriversi di segnalare, con versamento di caparra, la propria intenzione entro e non oltre la metà di marzo. Grazie!



VARSAVIA - CRACOVIA CZESTOCHOWA

Pellegrini nella terra di Giovanni Paolo II

2-7 Giugno 2014

VERDELLO - ORIO AL SERIO - VARSAVIA
1° giorno: Ritrovo dei partecipanti e trasferimento all'aeroporto di Orio al Serio. Operazioni d'imbarco e partenza con volo low cost per Varsavia. All'arrivo incontro con la guida accompagnatrice e pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita della città vecchia, risorta dalla totale distruzione della Seconda Guerra Mondiale ed immersa nel verde dei parchi. S. Messa presso la Chiesa di Padre Popieluszko martire del periodo comunista In serata sistemazione in hotel per la cena e il pernottamento.

VARSAVIA - NIEPOKALANOW - ZELAZOWA WOLA - CZESTOCHOWA
2° giorno: Dopo la prima colazione partenza per Niepokalanow: la città dell'Immacolata fondata da Padre Massimiliano Kolbe. Visita e S. Messa presso la cappella dell'Istituto. Sosta al paese natale di Chopin. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio proseguimento per Czestochowa. Prima visita al santuario di Jasna Gora. All'arrivo sistemazione in hotel per la cena e il pernottamento. Preghiera dell'appello in Santuario.

CZESTOCHOWA
3° giorno: Prima colazione in hotel. S. Messa alla Cappella Miracolosa. Intera giornata dedicata alla

visita del Santuario dedicato alla Madonna Nera luogo simbolo delle fede Polacca. Visita ai ricordi di Giovanni Paolo II e al tesoro del Santuario. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio continuazione della visita e possibilità di partecipazione alle celebrazioni religiose del Santuario. Via Crucis lungo le mura del Santuario. Cena e pernottamento in albergo. Preghiera dell'appello in Santuario.

CZESTOCHOWA - AUSCHWITZ - CRACOVIA
4° giorno: Prima colazione e partenza per Auschwitz, luogo del sacrificio di S. Massimiliano Kolbe e di S. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein). Sosta al campo di Birkenau per la visita alle baracche e alla zona dei binari. Quindi visita di Auschwitz e al campo tristemente noto luogo della morte di migliaia di innocenti durante la Seconda Guerra Mondiale. Il campo è oggi Museo dell'Olocausto e Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO. Al termine della visita partenza per Wadowice, città natale del Papa Giovanni Paolo II. Visita alla casa natale e alla Chiesa parrocchiale. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio trasferimento al Santuario di Kalvaria Zebridoska, luogo particolarmente amato dal Beato Giovanni Paolo II. S. Messa. Al termine proseguimento per Cracovia. All'arrivo sistemazione in hotel per la cena e il pernottamento.

CRACOVIA - Esc. WIELICZKA
5° giorno: Dopo la prima colazione partenza per la visita guidata della città. Il centro storico è stato riconosciuto dall'Unesco come uno dei dodici preziosi complessi architettonici del mondo: Castello di Wawel (esterno), Cattedrale. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio trasferimento per la visita delle miniere di salgemma di Wieliczka, suggestivo museo naturale sotterraneo. Visita con guida al museo sotterraneo. Cena tipica presso una trattoria locale. Al termine rientro in hotel per il pernottamento.

CRACOVIA - CRACOVIA - ORIO AL SERIO - VERDELLO
6° giorno: Prima colazione in hotel. In mattinata proseguimento della visita della città con l'Università Jagellonica, la Piazza del Mercato e la Chiesa di Santa Maria. Sosta per la preghiera di adorazione nella Basilica della Misericordia presso il Convento di Suor Faustina Kowalska. Pranzo. Proseguimento per l'aeroporto di Cracovia. Operazioni d'imbarco e partenza per Orio al Serio con volo low cost. All'arrivo rientro in bus a Verdello.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

minimo 30 paganti	€ 715,00 **+ volo**
minimo 40 paganti	€ 655,00 **+ volo**

*** QUOTA VOLO**
(da riconfermare alla prenotazione)
€150,00 circa

SUPPLEMENTO

Camera singola	€ 175,00

LA QUOTA COMPRENDE
- Trasferimento in bus Verdello/Orio al Serio/Verdello.
- Bus a disposizione per il tour in Polonia.
- Sistemazione in alberghi 3/4 stelle in camere doppie con servizi privati.
- Trattamento di pensione completa dal pranzo del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno.
- Cena tipica polacca.
- Visite ed escursioni con guida accompagnatrice come da programma.
- Ingressi a programma.
- Omaggio Ovet.
- Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio e annullamento viaggio Filo Diretto.

LA QUOTA NON COMPRENDE
- Volo Orio Al Serio - Varsavia e Cracovia - Orio Al Serio*.
- Bevande.
- Mance.
- Extra personali.
- Tutto quanto non specificato sotto la voce "LA QUOTA COMPRENDE".

Sono rinati in Cristo con il Battesimo:

Sofia Manzano di John John e Raquedan Rodhora

Elisa Maffioletti di Andrea e Roberta Rozzoni

Elisa Biglietto di Marco e Daniela Severo

Dario Ceruti di Sergio e Giovanna Cavagna

Filippo Ubbiali di Raniero e Sara Baretti

Maya Cardinetti di Giovanni e Valentina Savio

«Chi crede in me non morirà in eterno»

DEFUNTI

Francesco Nozza
Anni 90
Deceduto il 07 dicembre 2013
"Mi hai chiamato e io ti rispondo: porgi la tua destra all'opera delle tue mani, Signore".

Luigi Agostinelli
Anni 83
Deceduto il 15 dicembre 2013
"Il tuo ricordo e il tuo sorriso vivono nei nostri cuori e illuminano di speranza il nostro cammino verso il Cristo Risorto". I tuoi cari.

Maria Grazia Bonaita
Anni 93
Deceduta il 15 dicembre 2013
"A te sollevo i miei occhi, a te che dimori nei cieli".

Margherita Morelli
Anni 72
Deceduta il 20 dicembre 2013
"Per tutto il bene che ci ha dato, donale, o Signore, la pace eterna".

Gianangelo Locatelli
Anni 55
Deceduto il 23 dicembre 2013
"La pace è la semplicità dello spirito, la serenità della mente, la tranquillità dell'anima, il vincolo dell'amore". *(Padre Pio)*

Amelio Pluvio
Anni 89
Deceduto il 2 gennaio 2014
"Ma se siamo morti con Cristo, crediamo anche che vivremo con lui". *(Rm 6,8)*

Antonietta Papetti
Anni70
Deceduta il 3 gennaio 2014
"Quando mi sarò unita a te con tutta me stessa, non esisterà più per me dolore o pena".

Giuseppe Gamba
Anni 82
Deceduto il 5 gennaio 2014
"Accettiamo il mistero del dolore e crediamo che il tuo amore è più forte della morte".

Lidia Caio
Anni 69
Deceduta il 7 gennaio 2014
"Ora sarà vera vita la mia vita, tutta piena di Te".

Giuseppe Parolini
Anni 86
Deceduto il 13 gennaio 2014
"Chi ci separerà dal Suo amore, la tribolazione, forse la spada. Né morte o vita ci separerà dall'amore in Cristo Signore".

Claudio Provenzi
Anni 65
Deceduto il 15 gennaio 2014
"Non piangete, perché da un mondo di dolore sono passato alla beatitudine eterna".

ANNIVERSARI

Andrea Lorenzi (Dino)
2000 - 03/02 - 2014
"A te il pensiero di ogni giorno". La tua famiglia. Una Messa sarà celebrata il 2 febbraio ore 18.

Mario Lecchi
2005 - 06/03 - 2014
"Non temete: la fede riconduce fatiche e speranze alla sorgente dell'amore".

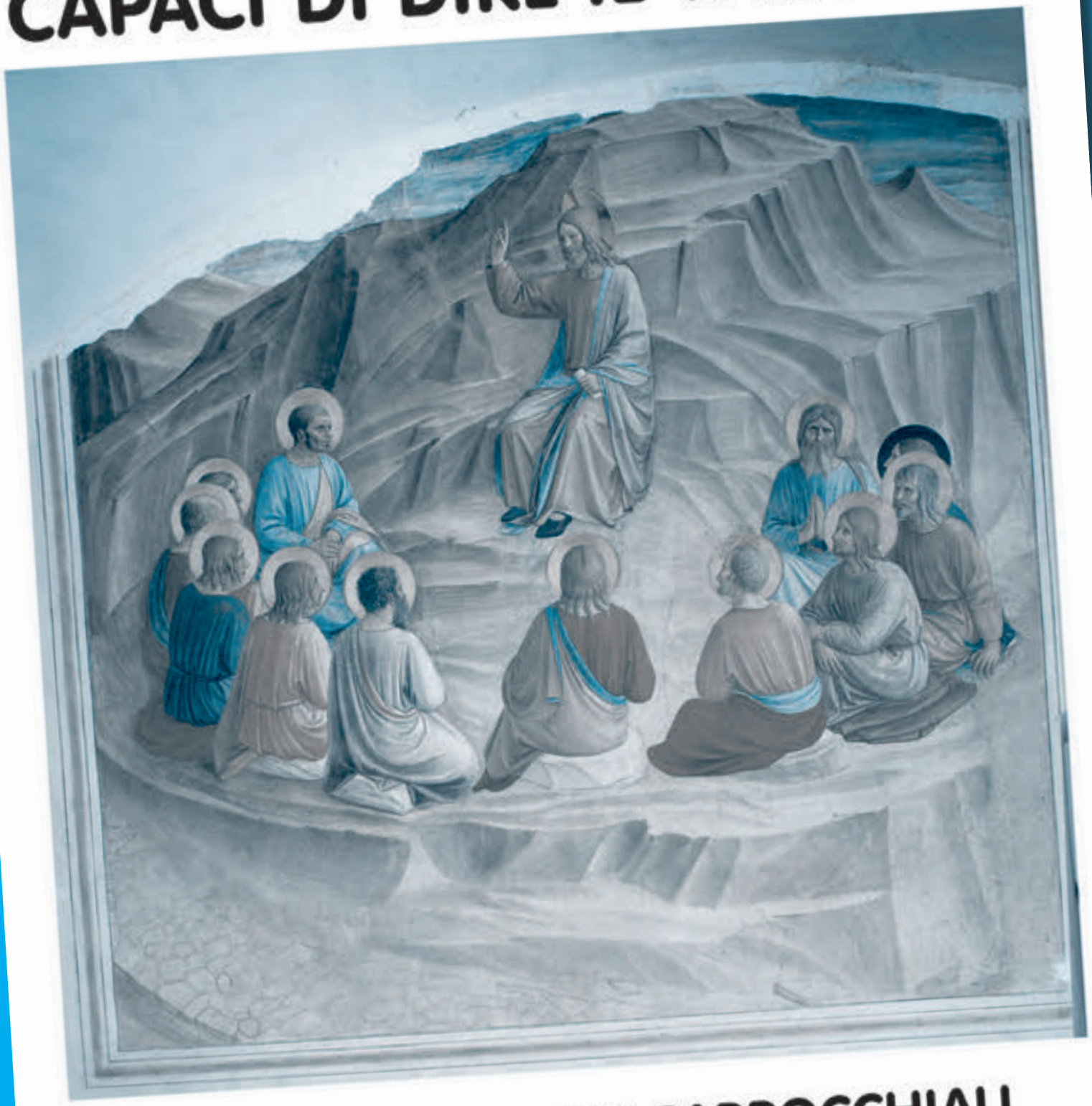
Battista Dotti
2005 - 09/03 - 2014
"Nei nostri cuori vivrà sempre il tuo ricordo, i tuoi insegnamenti, il tuo amore". Sarà ricordato con la S. Messa del 9 marzo ore 18.

Franco Regonesi
2006 - 25/03 - 2014
"Caro Franco, come ci sei stato sempre vicino mentre eri fra noi, così continua a farlo da lassù". *I tuoi cari*
Sarà ricordato con la S. Messa il 25 marzo alle 18.

Luciano Garlini
2013 - 24/02 - 2014
"Mentre voi dormite, io vi proteggo, veglio i vostri sonni, dissipo i vostri dubbi, vengo nei vostri sogni a ricordarvi ciò che ero e per sempre sono: luce".

Parrocchia Ss. Pietro e Paolo - Verdello

DONNE E UOMINI CAPACI DI DIRE IL VANGELO



ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI

9-16 marzo 2014